



ROTARACT CLUB GROSSETO

Patrocinato dal Rotary Club Grosseto

Distretto 2071

Presidente 2017-2018

Simone De Nicola

Il Segretario:

Giulia Romeo

*Ai soci e aspiranti del Rotaract Club
Grosseto Al Presidente del Rotary Club
Grosseto Al Presidente della Commissione
Progetti per i Giovani del Rotary Club Grosseto Al Responsabile per il
Rotaract della Commissione Rotary per il Rotaract del Rotary Club Grosseto*

e per conoscenza:

*Al Rappresentante Distrettuale del Distretto Rotaract 2071
Al Segretario Distrettuale del Distretto Rotaract 2071
Al Delegato di Zona del GRUPPO ETRURIA
Al Governatore del Distretto Rotary 2071
Al Delegato Rotary per il Rotaract del Distretto Rotary 2071
Ai Presidenti dei Rotaract Club del Distretto Rotaract 2071*

“Condividiamo l’Arte ” Siamo al ottavo appuntamento “Anno II°” della rubrica “Condividiamo l’Arte” un piccolo spazio dedicato alla scoperta dell’arte pittorica, scultorea, poetica e musicale, che darà al nostro bollettino mensile uno spunto di confronto e discussione culturale. Questo mese parleremo di Johann Sebastian Bach che è stato un compositore e musicista tedesco del periodo Barocco, universalmente considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica. Il Rotaract Club di Grosseto presenta:

Johann Sebastian Bach



Johann Sebastian Bach nasce il 31 marzo 1685 a Eisenach, una cittadina tedesca che all'epoca contava circa seimila abitanti. L'infanzia di Bach è poverissima di notizie, eccezion fatta per alcuni avvenimenti familiari. L'aneddotica tradizionale vuole Sebastian intento ad apprendere i primi rudimenti musicali dal padre Ambrosius, che gli avrebbe insegnato a suonare il violino e la viola, o occupato a voltare le pagine dei manoscritti mentre il secondo cugino Johann Christoph suonava l'organo

nella Georgenkirche. Dal 1693 al 1695 frequenta la scuola di latino di Eisenach e dopo la morte dei genitori, avvenuta proprio in quegli anni, viene accolto a Ohrdruf dal fratello Johann Christoph, che gli impartisce con l'occasione anche lezioni di organo e clavicembalo. Nel 1700 lascia la famiglia del fratello per recarsi a Luneburg, dove entra a far parte del coro della Michaeliskirche e ha modo di conoscere G. Bohm, un eminente organista, nonché compositore, del tempo. Frequenta inoltre la biblioteca locale, che all'epoca disponeva di un nutrito archivio con le musiche dei secoli precedenti. Dopo essere stato per poco tempo violinista presso la

corte di Sassonia-Weimar, nel 1703 diviene organista titolare di S. Bonifacio ad Arnstadt e, in breve tempo, acquisisce una vasta rinomanza come virtuoso. Nel 1705 intraprende un viaggio poi diventato leggendario: si reca infatti a Lubeca per ascoltare il famoso organista D. Bextehude, che Sebastian ammirava particolarmente per le sue composizioni e di cui aveva tanto sentito parlare, affrontando il lungo percorso (400 km) totalmente a piedi! Uno degli obiettivi di Bach, fra l'altro, era anche quello di sostituire, un giorno, il grande e ammirato Maestro al seggio dello stesso organo. Purtroppo, tale desiderio non ebbe



mai modo di concretizzarsi. Il giovane musicista trova così un'altra sistemazione come organista di S. Biagio a Muhlhausen, dove in seguito si sistema con la cugina Maria Barbara. Qui, nella solitudine e tranquillità della cittadina tedesca, compone un gran numero di pezzi per organo e le prime Cantate (ossia brani da eseguire durante la funzione sacra), che ci

sono pervenute. Contrariamente però a quello che ci ha tramandato la storiografia ufficiale, Bach non aveva affatto un carattere facile e conciliante. Alcuni dissidi con i superiori, dunque, lo inducono alle dimissioni e al trasferimento presso la corte di Sassonia-Weimar come organista e musicista di camera (violinista e violista). A Weimar continua la composizione di musiche organistiche, particolarmente gradite al duca, e ha modo di studiare le contemporanee musiche italiane, trascrivendo in particolare concerti di Antonio Vivaldi (che Bach ammirava assai), Marcello e altri; copia fra l'altro le opere di un altro grande italiano, quel Frescobaldi che con i "Fiori musicali" rappresentava uno dei vertici dell'arte clavicembalistica e tastieristica in genere. Poco valutato come compositore, la fama di Bach dilaga invece come insuperabile organista, fama consacrata dai concerti che tiene nel 1713-17 a Dresda, Halle, Lipsia e in altri centri. I fortunati ascoltatori rimangono di volta in volta rapiti, commossi o sconvolti dalle capacità esibite dal genio, in grado di plasmare l'anima dell'uditorio a seconda che voglia essere patetico o semplicemente

virtuosistico. I motivi per cui Bach abbandona il posto a Weimar, nel 1717, non sono stati ancora definitivamente chiariti. Nello stesso anno assume la carica di maestro di cappella alla corte riformata del principe Leopoldo di Anhalt-Cothen a Kothen, con l'incarico di comporre Cantate d'occasione e musiche concertistiche. Il fatto che la musica sacra non fosse praticata a Kothen (la corte era di confessione calvinista e perciò ostile all'impiego della musica nel culto) gli consente di dedicarsi con maggiore applicazione alla musica strumentale. A quel periodo, infatti, risalgono appunto i sei concerti detti "brandeburghesi" (perchè scritti appunto alla corte del margravio di Brandeburgo), le suites e sonate per strumenti soli o accompagnati e soprattutto molta musica per clavicembalo, fra cui spicca il primo volume del "Clavicembalo ben temperato". Nel 1721, dopo la morte di Maria Barbara, Bach sposa in seconde nozze la cantante Anna Magdalena Wulcken, figlia di un trombettista locale. Il periodo di Kothen si conclude quindi nel 1723, quando Bach accetta il posto di Kantor nella chiesa di S. Tommaso a Lipsia, lasciato vacante da J. Kuhnau. Pur continuando a mantenere il titolo di Kappellmeister a Kothen, però, non abbandona più Lipsia, anche se i continui dissidi con i suoi superiori laici ed ecclesiastici gli procurarono non poche amarezze. Durante i primi anni di attività a Lipsia compone un gran numero di cantate sacre e le celeberrime grandi Passioni, ritornando alla musica strumentale solo verso il 1726. Nel 1729 e fino al 1740 assume la direzione del Collegium Musicum universitario, per il quale compone numerose cantate profane e concerti per uno o più cembali, nonché molta musica strumentale di vario genere. Il ventennio 1730-50 è occupato dalla composizione della Messa in si minore, alla rielaborazione di sue musiche precedenti, alla soluzione di problemi di contrappunto (esempi illuminanti in tal senso sono il secondo volume del "Clavicembalo ben temperato", i corali organistici

della raccolta del 1739 e le "Variazioni Goldberg"). Nel 1747 il re Federico II di Prussia lo invita a Potsdam, riservandogli grandi onori e assistendo ammirato alle sue magistrali improvvisazioni. Tornato a Lipsia, un Bach riconoscente invia al sovrano la cosiddetta "Offerta musicale", rigorosa costruzione contrappuntistica di un tema scritto proprio dall'imperatore. Verso il 1749 la salute del compositore comincia a declinare; la vista si

PRELUDE & FUGUE BWV 846
JOHANN SEBASTIAN BACH
ARRANGED FOR SOLO GUITAR
BY KARL WOLFF



© Clear Note Publications - 2005
Clear Note Publications
Sheet Music and Recordings

affievolisce sempre più e a nulla valgono le operazioni tentate da un oculista inglese di passaggio a Lipsia. Ormai completamente cieco, Bach detta la sua ultima, immensa composizione (rimasta purtroppo incompiuta), l'"Arte della fuga" prima di esser colto da collasso cardiaco, sopraggiunto poche ore dopo un prodigioso recupero delle facoltà visive. Muore il 28 luglio 1750, mentre la sua musica viene riscoperta definitivamente solo nel 1829 grazie ad un'esecuzione di Mendelssohn della "Passione secondo Matteo".

Il Direttivo dell' annata 2018/2019



Il passaggio del “collare presidenziale” avverrà tra il presidente uscente Simone De Nicola al presidente Incoming Giovanni Carini il 23 Giugno. Il primo ha portato avanti diverse attività durante l'anno rotaractiano appena terminato. Il direttivo incoming è composto sia dai nuovi soci che si sono fatti valere in quest'anno e che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti di quest'annata.

Ecco il nuovo direttivo, costituito da giovani di età e formazioni differenti:

Presidente: Giovanni Carini

Vice Presidente: Michele Travagli

Past Presidente: Simone De Nicola

Prefetto: Sara Pastorelli

Segretaria: Francesca Rosadoni

Tesoriere: Clarissa Cardoso

Consiglieri: Samantha Rosadoni e Simone De Nicola

Delegato Rotaract-Interact: Giulia Romeo

Certi del buon operato, un grande in bocca al lupo al presidente e alla nuova squadra.

Incontro con il Giudice Giulio De Simone



Il giorno 30 marzo il Rotaract Club di Grosseto è stato lieto ed onorato di ospitare il socio rotariano il Dott. Giulio De Nicola, Giudice e Presidente del Tribunale di Grosseto, il quale ha raccontato ai giovani rotaractiani alcuni dei momenti clou della sua carriera. Accettando l'invito il Giudice De Simone ha reso il caminetto dedicato all'Azione Professionale oltre che un gran successo un grande successo, una serata di alto livello istituzionale e professionale in quanto già Presidente del Tribunale di Grosseto. Tutto il Rotaract Club lo ha ringraziato di cuore, per la magnifica serata.

I nostri prossimi appuntamenti:

09/05/2018 Riunione del Club Telematica

14/05/2018 Conviviale solo Soci del Club

22/05/2018 Riunione del Club presso Pro Loco Grosseto

“Ricordarsi da dove veniamo è la bussola che ci indica dove possiamo andare”.



CLUB DI GROSSETO
DISTRETTO 2071 - ITALIA
Service Above Self
A.R. 2016/2017

